Conto corrente colla Posta — Gallarate, 22 Ottobre 1921. — Anno XVII — Num. 42

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 10.—
SEMESTRE . » 6.—
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2 —
Cenni Necrologici . » 22 —
Corpo del giornale . » 2—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

Salvatore Gallotti

Domani, Gallarate tutta, con amoroso orgoglio di madre, con sentimento di ammirazione, col più alto compiacimento tributerà il solenne omaggio al suo Grande Concittadino

SALVATORE GALLOTTI

che compie il glorioso trentennio di direzione dell'insigne Cappella musicale del Duomo di Milano.

Al Grande Maestro, la cui fama di compositore di musica sacra va oltre la nostra Italia, che col suo vasto e profondo ingegno artistico e con una prodigiosa attività ha saputo portare la Cappella di canto del Duomo ad altezze mai prima raggiunte, l'Unione, essa pure, rende il suo devoto fervoroso omaggio, l'attestazione della massima considerazione.

Per la pacificazione sociale

Il Comitato Nazionale per l'educazione sociale che da tempo svolge in tutto il Paese una molteplice azione di propaganda scritta ed orale, allo scopo di contribuire alla sana opera di pacificazione sociale, oggi più che mai indispensabile per la grave crisi che attraversiamo, ha pubblicato e diffuso il seguente appello agli italiani:

« Quel programma di lavoro per il miglioramento morale ed intellettuale degli individui e della collettività, che noi formulammo quando la guerra infuriava ancora e che osammo riaffermare nelle prime dure ore della pace inquieta, non ha bisogno di essere largamente illustrato e difeso. Il buon senso del nostro popolo, la fondamentale gentilezza del nostro carattere nazionale, hanno presto trionfato dei sofismi, inevitabilmente rampollanti da ogni tragedia di violenza per cui l'intelligenza, la cultura, lo spirito avrebbero dovuto essere condannati.

Tutti comprendono ormai che per liberarci dalle conseguenze di miseria e di odio che hanno resa men bella per i vinti e per i vincitori l'ora della pace, occorre ricostruire la fede nella vita, nella bellezza e nel lavoro, ma che ciò non si può ottenere senza una più alta educazione sociale.

Bisogna che il dovere degli umili non sia più inteso come una barriera contro le loro legittime aspirazioni, ma bisogna anche che chi lavora materialmente senta tutta l'infinita radiosa complessità dell'armonie che allacciano le fatiche del pensiero a quelle del braccio.

E per dare umanamente, italianamente questa concezione del mondo e della sua disciplina armoniosa che contempera ovunque e sempre i diritti e i doveri degli individui e delle classi, che noi militi devoti di questa idea parleremo ancora al popolo perchè, deposta ormai ogni ragione di odio ponga la sua fede ed il suo lavoro al servizio della pace nella vita di oggi e per la civiltà di domani ».

Per la costruzione di una grande pista fissa per automobili nella brughera della Malpensa

Abbiamo già riferito, succintamente, intorno a questa grande iniziativa che, pare, abbia le migliori probabilità di riuscita. E crediamo che valga la pena di ritornare sull'importante argomento per illustrarlo meglio di fronte al pubblico e per discutere diverse questioni inerenti e non lasciar diffondere certe illusioni, od errati apprezzamenti.

Sino da venti anni fa, e precisamente dopo la esposizione mondiale di Parigi, ove appunto erano state lanciate, si può dire, le prime automobili, per iniziativa del Senatore Silvio Crespi, si era studiato il modo di sfruttare la magnifica distesa della brughera della Malpensa per correre i grandi premi nazionali. L'idea, già allora grandinsa, non ebbe seguito per le gravi difficoltà dovute alla mancanza di buone e rapide comunicazioni con la brughera ed anche per le altre difficoltà del percorso della pista, che, secondo il progetto, doveva risolversi in una linea di circonvallazione di tutta la distesa della Malpensa.

La cosa però venne ripresa in esame non molto tempo addietro e precisamente ai primi dell'anno in corso, sempre con la intenzione di sfruttare il terreno per le grandi competizioni. Si tenne una prima riunione in Milano presso l'*Automobile Club;* molte distinte presonalità vi presero parte e si parlò anche della possibilità di far correre il *Grande Premio d'Italia* 1921.

Ma poi scartata l'idea di usufruire delle strade comunali e provinciali venne appostata l'altra di costruire una grande pista fissa come l'americana e l'inglese. Difficoltà finanziarie e gli impegni che già aveva preso Brescia, fecero cadere il progetto una seconda volta.

Dopo il circuito di Brescia, l'iniziativa rinasce e si riprende in esame la cosa, tanto più che la riunione di Brescia 1921, pur avendo segnato una magnifica rinascenza dello sport nazionale, ha pur troppo segnato un grande e doloroso scacco per l'industria italiana. I tecnici furono tutto d'accordo nell'affermare che se fosse stato possibile alle Case italiane di eseguire continui esperimenti dei motori e degli uomini sul terreno, opportunamente adatto, la vittoria probabilmente non sarebbe mancata all'industria italiana.

Ecco il motivo per cui nuovamente è stato riesumato il progetto di utilizzazione della brughera per uno scopo nazionale, trattandosi di favorire una grande industria bene apprezzata e che ha bisogno sopratutto di mantenere il suo prestigio all'estero.

La costruzione di questo aeroautomotodromo sarebbe magnifica sotto ogni aspetto, perchè crediamo di non andar errati affermando che in Italia non vi è altra plaga che possa avere tutte le risorse che ha quella in progetto. Cosa importantissima e di capitale superiorità è la ubicazione territoriale di Gallarate che vanta la vicinanza e la grande comodità di comunicazioni ferroviarie e stradali, con centri come Milano, Torino, Genova ed in contatto con la Francia e la Svizzera per le tre grandi vie di communicazioni del Gottardo, Sempione e Cenisio.

Al finanziamento dell'impresa si dovrà provvedere mediante la costituzione di apposita Società Anonima con un primo capitale di cinque milioni da sottoscriversi nella nostra plaga (Gallarate, Busto, Legnano) in parte e poi da enti bancari, case costruttrici, ecc. Ed il capitale, noi crediamo che non si durerà molta fatica a trovarlo, una volta che il progetto sia concretato completamente e limitato al puro necessario, da svilupparsi in seguito, ma gradualmente di mano in mano che si manifesteranno i bisogni e le esigenze.

* * *

Abbiamo sentito parlare che il capitale sarà « come dato a fondo perduto, non essendovi di sperarne un diretto rendimento ». No; ciò non è e non deve essere. La impresa ha carattere industriale e deve essere basata su una sicura rimmerazione del capitale in essa impiegato. Se i denari dovessero essere dati a fondo perduto, nessuno di noi vorrebbe caldeggiare la cosa essendo a tutto favore delle industrie automobilistiche. Allora sì, potremmo anche noi pensare « al superfluo ed al necessario ».

Così pure dobbiamo guardarci dal crearre illusioni e subordinare a condizioni pregiudiziali l'effettuazione della grande iniziativa.

Vita Popolare, in una lettera aperta al comm. Maino, esprime l'avviso che l'appoggio di Gallarate deve essere condizionato a che sia costruita una via tramviaria di accesso alla futura pista da Gallarate alla Malpensa e che venga elettrificata, senza altri indugi la tramvia Busto A.-Gallarate.

Ecco, francamente, noi diremo che l'unico modo per far abortire, non soltanto l'impresa di cui discorriamo, ma qualsiasi altra è di voler troppo sino dal principio porre vincoli ed impegni fuori del necessario.

Perchè voler porre dei vincoli di così grave onere finanziario di impianto e di esercizio e che non possono far parte essenziale del progetto?

Cominciamo a fare senza mettere troppa carne al fuoco. Il di più, il completamento dell'opera potranno venire in seguito per via naturale, e conforme alle future esigenze e necessità dell'impresa.

POLEMICA OSPEDALIERA

PER CONCLUDERE

La discussione intorno all'importante questione del nostro ospedale, che doveva essere essenzialmente tecnica e finanziaria, è stata invece spostata e fuorviata sulle colonne de *La Lotta di classe*, degenerando poi in meschine questioni personali. La polemica doveva essere mantenuta in un campo sereno ed obbiettivo, al di sopra di ogni preconcetto di partito; ma gli articolisti de *La Lotta*, non sapendo come rispondere, in modo chiaro e preciso, alle nostre obbiezioni, sono andati in cerca di diversivi, allontanandosi o fuggendo dal nocciolo della vera questione, e mai seppero esporre quel tale *« progetto tecnico-finanziario »* studiato e predisposto dall'Amministrazione Congregatizia e di cui avemmo cenno fugace, una volta, nelle deliberazioni di Giunta. Si seppe che la Giunta aveva preso atto del *« progetto »* ma di esso nessuna illustrazione, nessuna spiegazione fu data per illuminare la cittadinanza e farla partecipe delle nuove iniziative.

E' necessario quindi ricondurre i deviatori nella giusta careggiata, riportarli alla origine della questione e non lasciarli da essa discostare.

Il nostro ospedale è stato riconosciuto dalla Commissione tecnica provinciale per il decentramento ospedaliero soddisfacente per una moderna assistenza e per divenire ospedale di circolo. Le passate amministrazioni avevano provveduto ad assicurare intorno all'ospedale un'area notevole per ulteriori progettati ingrandimenti; e, ultimamente, avviava trattative per altro terreno al di là di via Macello. L'attuale amministrazione parve conformarsi ai progetti che trovò predisposti in via di massima e manifestò intendimenti di portare a termine le trattative per l'incorporamento del terreno di cui sopra.

Dunque, anche per l'Amministrazione attuale l'ospedale doveva rimanere inscindibile e conservare ancora la sua unità organica e tecnica dopo i futuri ingrandimenti ed impianti per nuove assistenze.

* * *

Ma ecco che, dopo questa prima disposizione di opere, succede un repentino cambiamento di vedute. Così il padiglione dei tubercolosi (per il quale si deve adattare il locale dell'ex tipografia) servirà solo in via provvisoria, perchè se ne dovrà poi impiantare uno permanente sulla collina del Mombello, di cui se ne è già fatto l'acquisto con regolare contratto.

Noi diciamo: L'acquisto del Mombello è un errore: il padiglione dei tubercolosi deve restare accanto all'ospedale come vuole la Commissione provinciale ospedaliera e perchè non può assolutamente tornare di danno alla pubblica salute.

La *Lotta di classe*, volendo allora giustificare l'acquisto e difendere, non un progetto, ma l'Amministrazione del suo cuore, allarga il problema per suo conto e ci risponde: Al Mombello si dovrà trasportare anche l'ospedale di medicina, lasciando a Gallarate quello di chirurgia.

E' un altro errore, peggiore del primo, noi, controreplicammo. La divisione in due gestioni dell'ospedale è un grave sproposito tecnico e finanziario.

* * *

Esposte così, sinteticamente, le origini e le fasi della lunga polemica, bisogna mettere il nuovissimo problema del rinnovamento ospedaliero nella sua vera essenza, onde si possa adeguatamente concludere, non per noi, ma per la cittadinanza, la quale è quella che deve rimanere persuasa della necessità delle progettate innovazioni, affinchè sia poi generosa colle sue oblazioni.

Ed il problema secondo noi, deve essere così prospettato e studiato:

1. E' il nostro ospedale in condizioni tali da non rispondere più alle moderne esigenze di assistenza e da equipararsi a quei tali ospedali di cui parla il prof. Belli (1) e pei quali è necessario un'*instauratio ab imis?*

Se questo potranno dimostrare i nostri avversari, sconfessando in primo luogo la Commissione provinciale e poi molti medici e tecnici che visitarono ed elogiarono l'ospedale, allora noi diremo lealmente, cosa che già abbiamo detto nei nostri articoli: Sì, abbandoniamo l'ospedale sorto nel 1871, ampliato ed ammodernato alcuni anni or sono, e pensiamo a costruirne un altro.

Parimenti la cittadinanza si farà persuasa dell'indeclinabile nuova necessità, sorta improvvisamente, come un fungo, e si disporrà — non smentendo le sue nobili e generose tradizioni — a dare largamente per un nuovo ospedale. Oh! sì; davanti ad una provata necessità, ad un inderogabile bisogno, il finanziamento dell'opera non potrà mancare.

Ed allora, questo ammesso, nasce il quesito:

2. - Dove costruire il nuovo ospedale, lontano od attiguo alla città?

Per ora il quesito può essere messo in disparte. Avremo tempo a parlarne — se sarà del caso — quando sarà risolto quello precedente.

Ma se, invece, la dimostrazione, di cui sopra, dovesse mancare; se da un esame a fondo, spassionato ed obbiettivo, del problema non si dovesse ravvisare la necessità di un'*instauratio ab imis*, e quindi si dovesse ammettere che l'ospedale è in buone condizioni tecniche di moderna assistenza, allora cadrebbe ogni ragione di trasferimento dell'ospedale e tutti si persuaderanno che non c'è altro da fare che restare al posto e provvedere agli ingrandimenti ed agli speciali reparti sul terreno circostante di proprietà della Congregazione.

* * *

Ma la Congregazione di Carità, sorvolando sul primo quesito — che è base preliminare e principale di un qualsiasi programma largamente innovatore — ha fatto nascere un nuovo quesito, quello cioè della ripartizione dell'ospedale fra Gallarate ed il Mombello.

A Gallarate lascieremo il reparto di chirurgia (dunque l'ospedale è in buone condizioni); al Mombello trasporteremo il reparto di medicina (dunque l'ospedale è in condizioni infelici). Questo è il progetto messo innanzi dalla Congregazione o — ciò che fa lo stesso — dalla *Lotta di classe*.

A parte l'evidente contraddizione emergente dalla ripartizione la proposta dei due ospedali è uno sproposito finanziario e, quel che più conta, tecnico.

Finanziario; le spese generali d'amministrazione di due ospedali e tutte le altre che ne deriveranno saranno presso a poco raddoppiate e quindi peseranno troppo fortemente su quelle di funzionamento della beneficenza ed il costo del malato diventerà troppo alto. (Avviso ai Comuni che al nostro ospedale saranno aggregati). Tutto ciò è così evidente che non occorre alcuna parola per dimostrarlo.

Tecnico; perchè reparti di chirurgia e di medicina debbono essere necessariamente uniti. Un medico — non di Gallarate, lo diciamo subito per evitare ogni sospetto o... dispetto — che conosce il nostro ospedale, che ha letto i nostri articoli e quelli della *Lotta*, ci incoraggia a sostenere la nostra battaglia, che — dice lui — è quella del buon senso e ci enumerava molti casi in cui un ammalato nel decorso della malattia deve passare da un reparto all'altro e quindi la necessità che essi non siano separati. Per esempio: si può avere nel *tifo* l'insorgere di una osteomielite (e come trasportare, senza danno e pericolo un tifoso grave?). Nella *scarlattina* si può avere un'angina flemmonosa (e come trasportare uno scarlattinoso senza pericolo per la salute pubblica?). Può una *pleurite sierosa* trasformarsi in pleurite purulenta. Può da una *infezione intestinale febbrile* venir fuori un ascesso del fegato. Può in qualsiasi malato di malattia comune insorgere un'ernia strozzata, una occlusione intestinale, ecc. E le forme che vengono accettate come *mediche*, ma che nel loro decorso si dimostrano *chirurgiche*?

In tutti quanti questi casi, il trasporto dal reparto medico al reparto chirurgico non è di alcun danno se l'ospedale è unico; diventa difficile, delicato, spesso pericoloso o, addirittura impossibile se tra l'uno e l'altro reparto intercede una notevole distanza.

Ci sarebbero poi i casi di ricoverati in reparto *chirurgico* che, per il sopraggiungere di malattie mediche, devono essere passati nel reparto *medicina*, dove possono avere le cure più adatte, l'assistenza più conveniente. I casi sono molti e che tralasciamo per non tediare ancor più il nostro lettore.

Ed ora facciamo anche noi punto fermo, aspettando che i nostri avversari rivelino completamente il loro *progetto tecnico-finanziario* e che diano esauriente risposta al primo nostro quesito. L'interesse cittadino, il bene del povero lo richiedono.

(1) Vedi *Lotta di classe* del primo corr. mese, articolo: « Fior da fiore ».

Notiziario municipale

Istruzione pubblica.

La Giunta Municipale ha deliberato di aprire nel prossimo mese di Novembre una scuola festiva di Amministrazione e di Cooperazione.

Ha confermato inoltre alle sig. Maria Bosio in Papa e Geronima Castelli l'incarico dell'insegnamento dei lavori donneschi ed alla signorina Margherita Panigada l'insegnamento della ginnastica nelle scuole elementari pel nuovo anno scolastico.

Manutenzione strade.

L'appalto della manutenzione delle strade e piazze comunali per il biennio 1. gennaio 1922-31 Dicembre 1923, è stato aggiudicato alla Ditta Colombo Carlo Fin-

rino che ha offerto il ribasso del 25.05 %. Le altre Ditte concorrenti: Balzarini Pompeo e Cooperative Edile avevano offerto rispettivamente il ribasso del 21.85 % e del 20 %.

Il prezzo del latte.

Il sindaco con manifesto del 18 corr. porta a conoscenza del pubblico che fino a nuova disposizione il prezzo massimo del *latte pure e intero di vacca* è elevato da L. 1.30 a L. 1.50 il litro.

Scuole serali e festive.

Nelle scuole del capoluogo e dei sobborghi sono aperte le inscrizioni alle scuole serali per i maschi e festive per le femmine.

La scuola serale, nel capoluogo, avrà principio il 4 Novembre p. v. e nei sobborghi il 9 detto mese. Quella festiva, nel capoluogo, principierà il 6 Novembre e nei sobborghi il 13 detto mese.

Gli alunni e le alunne dovranno versare, all'atto della iscrizione, la quota di L. 10 da restituirsi a chi avrà regolarmente frequentato il corso.

Matricola suppletiva tasse comunali.

La Giunta rende noto che dal 17 corr. e per giorni 20 per la tassa di famiglia, e giorni 15 per le altre tasse comunali, sono pubblicate nell'Ufficio tasse, durante l'orario normale le matricole suppletive di tutte le tasse comunali.

CRONACA DEL LAVORO

La fine dello sciopero muratori.

Martedì 18 corr. i muratori della nostra zona che si trovavano in sciopero fino dal 3 settembre hanno ripreso il lavoro. Le trattative per la definizione dello sciopero che furono iniziate a Busto Arsizio d'accordo con i rappresentanti operai e industriali, sono state riprese e concluse a Gallarate separatamente. La firma dello accordo avrà luogo presso il Comitato Lombardo Costruttori Edili al quale fanno capo i vari gruppi locali di costruttori. Ferme restando le paghe orarie vigenti, verrà corrisposta una indennità caro-viveri di L. 1.60 pei muratori e badilanti, L. 1, pei manovali; L. 0.80 pei garzoni in Gallarate centro e rispettivamente L. 1,50, L. 0.90; L. 0,70 per i paesi. L'indennità precedente era di L. 3.50 pei muratori e apprendisti e badilanti e L. 2,10 pei manovali e garzoni. La differenza quindi rappresenta la diminuzione applicata d'accordo tra le parti a cominciare da martedì scorso.

APPUNTI

Non siamo noi in errore.

La *Lotta di classe* ha creduto di coglierci in flagrante errore per avere noi scritto nel penultimo numero: « la popolazione dei Comuni d'AGGREGARSI al nostro ospedale è di 32497 abitanti (censimento 1911) e quindi, secondo i calcoli della Commissione tecnica provinciale il NUOVO FABBISOGNO *sarebbe di* 33 *letti*. ecc.

E con aria sprezzante di trionfatrice ci rinfaccia: « Con Gallarate, la popolazione sarà di 60 mila abitanti ».

Crede forse la *Lotta* che noi siamo scemi al punto da non conoscere la popolazione del nostro mandamento?

Legga, legga bene la *Lotta* un'altra volta! Un bambino della seconda elementare, leggendo le nostre surriportate cifre, deve capire subito che avendo noi parlato di « *Comuni d'aggregarsi* » e di « *nuovo fabbisogno* » restava chiaramente esclusa dalla popolazione e dal nuovo fabbisogno la città di Gallarate, già servita dal suo ospedale.

Osserviamo poi che il mandamento di Somma avrà il suo proprio ospedale di circolo e non si servirà affatto di quello di Gallarate, sicchè i 100 mila abitanti dell'egregio dott. Gilli, dalla *Lotta* citati, risultano un calcolo sbagliato.

L'azienda annonaria.

Il Consiglio Comunale ha deliberato nell'ultima seduta di continuare l'esercizio dell'Azienda Annonaria Comunale. Votarono contro alla proposta i soli consiglieri della minoranza.

Già altra volta abbiamo espresso l'avviso che l'Azienda Annonaria, essendo ora entrati nella fase del libero commercio, dovesse cessare dal funzionare. E siamo ancora di tale avviso, per quanto l'assessore Campi abbia cercato di giustificare la proposta con ragioni tutt'altro che persuasive.

Giova veramente, oggi, l'Azienda alla cittadinanza, nel senso di un reale vantaggio sui prezzi dei generi alimentari, in ispecie?

Non lo crediamo; e quindi per noi, è un organismo non più necessario e sopravvivente alla bardatura di guerra epperciò deve essere messo in liquidazione al più presto.

Oggi l'Azienda è ridotta ad essere non altro che l'intermediaria delle Cooperative di Gallarate e di fuori.

A parte la questione pregiudiziale di legalità, se cioè, l'Azienda del Comune poteva, senza autorizzazione del Consiglio, estendere la sua azione commerciale fuori del Comune, quando si dice *intermediario* vuol dire rincaramento della merce. Le spese ed il guadagno dell'Azienda vanno a riversarsi sul costo. E' chiarissimo.

Intermediario non necessario, diciamo, perchè le Cooperative possono esse stesse provvedere direttamente alle fonti a cui attinge l'Azienda. Il Consorzio granario provinciale oggi non serve che i Comuni aventi propri spacci e le Cooperative.

Sicchè si può concludere che il Comune di Gallarate mantiene in vita l'Azienda per fare, più che il vantaggio della popolazione, il comodo delle Cooperative.

E la scuola tecnica fino a quando dovrà restare senza palestra, dovrà vedere sempre ingombro il suo cortile?

Apatia, disinteresse?

Domenica scorsa nel salone ferreno del Broletto il distintissimo Prof. Luigi Lojacono tenne, per cura del Comitato Nazionale per l'educazione sociale, una bellissima ed interessante conferenza sul tema: « Educazione e pace sociale ». *Con profonde considerazioni l'oratore fece rilevare i mezzi più efficaci per dare al popolo una sana educazione che conduca alla desiderata pacificazione degli animi. Peccato che alla conferenza era presente uno scarsissimo pubblico: una signora, due signorine, due guardie, il custode delle carceri, una ventina di impiegati, una diecina d'operai, qualche esercente e pochissimi borghesi!*

Questo vergognoso assenteismo è così deplorevole, da non ammettere scusanti. E si che gli avvisi murali non scarseggiavano!

Agli operai non devesi far gran colpa perchè ormai essi sono abituati a sentire unicamente la parola dei loro organizzatori; ma l'assenza dei signori industriali, degli amanti dell'ordine della piccola borghesia e degl'impiegati è da condannarsi.

Egregi Signori, non basta lavorare qualche settimana prima delle elezioni, occorre l'azione quotidiana, continua; occorre appoggiare tutte le buone iniziative (quella di domenica scorsa era meritevole di tutta la simpatia e di tutto l'appoggio possibile) se volete il vero benessere civile del popolo!

I pochi, ma buoni, presenti alla conferenza rimorano ancora a mezzo dell'Unione i loro ringraziamenti all'Illustre Oratore.

C. MILANI

Il nostro buon Milani ha mille ragioni di lagnarsi. Vogliamo però osservare: Perchè della conferenza non ne venne dato avviso ai giornali locali, i quali certamente avrebbero data la dovuta pubblicità? « Gli avvisi murali non scarseggiavano »: va bene, ma il richiamo non era sufficiente e costava niente a rivolgersi anche ai giornali.

(n. d. r.).

CRONACA CITTADINA

Festeggiamenti per il Venticinquesimo della Società Gallaratese per gli studi Patrii.

Domani, questa benemerita società festeggerà, il suo venticinquesimo anno di vita col seguente programma:

Ore 13.30 - Inaugurazione di una lapide nella chiesa di S. Pietro, a ricordo dei restauri apportati al tempio nel 1904-1905 per cura della detta Società. Inaugurazione di una lapide al cronista concittadino Luigi Riva (piazza Vitt. Emanuele - casa Aghemio).

Ore 16.3 - Ricevimento al Casino del Teatro dell'illustre concittadino Maestro *Salvatore Gallotti*.

Presentazione di una pergamena per la sua nomina a Presidente Onorario. - Vermouth d'onore.

Ore 18. — Banchetto all'albergo Italia in onore del M. Gallotti e della gentile sua signora - (riservato ai Soci della Società Studi Patrii, e loro signore e signorine.

Ore 20.30 precise - Gran concerto in teatro *in onore e colla presenza del M.o Gallotti*, a cura della Società Amici della Musica (Sezione Orchestrale e sezione Corale). Il programma è il seguente:

1. *Mozart* - Nozze di Figaro (Sinfonia) Orchestra.
2. *Leoncavallo* - Prologo nell'opera «I Pagliacci » - Baritono sig. C. Borgarelli.
3. *Gounod* - Coro nell'opera « I Martiri » - Coro ed Orchestra.
4. *Verdi* - «Ritorna Vincitore» - Romanza nell'opera « Aida » per soprano sig.na C. Amodeo.
5. *G. Piazzano* - « I Canottieri » - Coro ed Orchestra.
6. *S. GALLOTTI* - «Barcarola» - (dalla sua composizione « La Battaglia di Lepanto ») - Orchestra.
7. *Catalani* - « Dejanice » Romanza, per tenore sig. A. Colombo.
8. *S. GALLOTTI* - «Mottetto» - Coro ed Orchestra.
9. *Baff* - «Gavatina » - Orchestra.
10. *Gomes* - « Guarany » Duetto per tenore e soprano: sigg. A. Colombo e C. Amodeo.
11. *Boito* - «Mefistofele », Motivi - Orchestra e Coro.

Commemorazione Dantesca.

La sera del 29 corrente in Teatro di Condominio avrà luogo — per iniziativa del Comitato Gallaratese della Dante e della Biblioteca Popolare « Luigi Maino » — una pubblica commemorazione del Divino Poeta a solenne chiusura dell'anno Dantesco. Oratore sarà il simpatico pubblicista Avv. Raffaele Casertano e la conferenza sarà illustrata da interessanti proiezioni.

La solenne inaugurazione di quattro vessilli del Fascio Gallaratese di Combattimento.

Domani grande festa fascista nella nostra città: la locale sezione inaugurerà il proprio gagliardetto offerto dalle donne fasciste gallaratesi, nonchè le fiamme delle squadre d'azione « Giacomo Barucchi » e « Michele Falorsi » ed il gagliardetto dell'Avanguardia studentesca.

Il direttorio del Fascio ha lanciato per l'occasione, un nobilissimo appello alla Cittadinanza gallaratese.

Programma dei festeggiamenti:

Ore 9 - Ricevimento delle varie rappresentanze e Vermouth d'onore nel cortile del Broletto.

Ore 10 - Adunata nel Teatro di Condominio per l'inaugurazione dei Gagliardetti del Fascio e della Fiamma dell'Avanguardia Studentesca.

Oratore ufficiale: Umberto Pasella, Segretario Politico Generale dei Fasci Italiani di Combattimento.

Ore 11.30 - Corteo per le vie della città.

Ore 12.30 Colazione.

Ore 15. - Adunata nel Cortile del Broletto.

Ore 15.30 - Corteo al Cimitero per deporre una Corona di fiori sulla tomba del fascista sollato Michele Falorsi. Ritorno alla sede del Fascio. Saluto alle squadre e scioglimento del corteo.

Non v'ha dubbio che la cerimonia riuscirà in tutto solenne e degna della nostra gagliarda gioventù; e certo la cittadinanza saluterà con entusiasmo di fede, con simpatia festosa i nuovi vessilli, simboli di unione e di saldezza della nostra Patria adorata.

Una cerimonia intima e gentile.

Domenica scorsa, di mattina, nel salone del Casino del teatro, venne compiuta una bella e commovente cerimonia, nell'intimità di una ristretta riunione, come in una famiglia amorevole.

Si trattava di consegnare la medaglia d'oro di benemerenza ai maggiori benefattori dell'Associazione dei mutilati di guerra, Sezione di Gallarate, nelle persone della Signora Enrica Maino Veratti, comm. Gio. Bossi e dott. Costanzo Gilli, che tanto hanno operato e prodigato a favore dell'Associazione sino dalla sua fondazione.

Il presidente dell'Assoc., il sig. Giuseppe Guanzani, disse con belle ed elevate parole il significato della cerimonia, esprimendo tutta la gratitudine profonda dei mutilati verso i tre benemeriti cittadini.

Ad esso risposero, con parole commosse il comm. Bossi ed il dott. Gilli, ringraziando della distinzione loro assegnata ed augurando ogni bene e prosperità alla Associazione, alla quale si sentono legati da vincoli di amore e di bene.

Vennero poi spediti telegrammi al ministro della guerra, on. Gasparotto ed al Sottosegretario alle pensioni, on. Rossini.

Biblioteca popolare "Luigi Maino„.

Elenco dei nuovi libri ricevuti in dono:

F. Pastonchi - Il Randagio.
W. Scott - Quintino Durward.
E. De Monale - Il Capitano Harmand.
C. Dickens - Memorie di Davide Copperfield.
L. Boussenard - Avventure di un birichino di Parigi.
F. Ricci - Crispino e la Comare.
A. G. Barrili - Re di cuori.
R. Lemetti - Cinsaolvo Mendez.
V. H. Cameron - Attraverso l'Africa.
E. Janni - In piccioletta barca.

La nuova Direttrice dell'Asilo Infantile "Ponti„.

In seguito alla morte della compianta Maestra Ermellina Biraghi, l'Amministrazione del locale Asilo Infantile « Ponti » ha bandito il Concorso per il posto di Direttrice di detto Asilo e Succursali.

Fra le molte concorrenti fu classificata prima e nominata quindi al detto posto di Direttrice la Signorina Albina Edvige Brambilla di Milano la quale oltre ai richiesti documenti di maestra elementare e giardiniera è fornita dei diplomi della R. Accademia di Scienze, del Conservatorio di Musica e dell'Umanitaria di Milano nonchè di altri certificati che stabilirono la sua priorità e attestano della sua capacità a coprire il difficile posto.

Alla nuova eletta le nostre congratulazioni.

Assemblea della società Ginnastica Gallaratese.

E' convocata l'Assemblea Generale Straordinaria in t.a Convocazione, per il giorno 24 corrente mese alle ore 20.30 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della precedente adunanza.
2. Nomina dei Revisori dei Conti per l'Esercizio 45.o.
3. Presentazione ed approvazione del nuovo Statuto Sociale.
4. Passeggiata autunnale.
5. Varie.

Per la validità della suddetta adunanza occorre la presenza di almeno un quinto dei soci.

Andando deserta questa prima adunanza resta fin d'ora convocata la seconda (a norma dell'art. 36 dello Statuto) per il giorno seguente alla stessa ora ed alle medesime condizioni della prima.

Non raggiungendo anche nella seconda il numero legale dei soci sarà valida l'assemblea che si convoca fin d'ora per Mercoledì 26 corr. alle ore 20.30 qualunque sia il numero dei soci presenti.

All'albo sociale trovasi esposta, per l'opportuna visione, una copia dello Statuto sociale che si propone all'approvazione.

L'afta epizootica.

Domani, alle ore 10.30 nel salone del Broletto sarà tenuta una pubblica conferenza dal Dottor-Veterinario Luigi Zerboni sul tema dell'afta epizootica ed i metodi di prevenzioni e di cura.

STATO CIVILE

dal 14 al 19 Ottobre 1921

NATI N. 4 - Maschi N. 2 - Femmine N. 2

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Ferrazzi Mario operaio con Macchi Chiara magliaia — Ranzani Camillo ferroviere con Frascoli Margherita tessitrice — Giometti Raffaele ferroviere con Ferrario Francesca ricamatrice — Orioli Cesare panettiere con Ambrosini Virginia tessitrice — Forni Ascanio Tecnico Industr. con Benso Corina civile — Brunnana Pietro meccanico con Pinoli Giuseppina cucitrice.

MATRIMONI.

Pipino Virgilio fotografo con Monina Annita casalinga — Ambrosini Emilio commerciante con Baj Emilia civile — Bolchini Natale ferroviere con Mazzucchelli Anna cucitrice — Aglio Silvio pittore con Maninni Giuseppina stiratrice.

MORTI.

Quadrelli Luigi di Carlo, infante.

Sport

Gare della palla al calcio.

Domani, sul bel campo « della Gallaratese » in via Varese, gli appassionati di palla al calcio assisteranno a due importanti incontri con squadre opposte a quelle della Società Ginnastica Gallaratese e le partite promettono di essere palpitanti d'interesse per lo stato di forma delle squadre.

Alle ore 13.30 Gallarate-Riserva contro Solbiate F. B. C. — ore 15 Gallaratese prima contro Helvetia F. B. C.

Una popolare gara podistica promossa dal "Giornale del Contadino„.

Il *Giornale del Contadino*, il diffuso settimanale di propaganda fra le classi rurali, ha promosso fra i giovani sportivi, neofiti del podismo di Lombardia e delle provincie di Alessandria e Novara una gara di corsa per la disputa di una ricca coppa e di numerosi premi in medaglie ed oggetti artistici. Le eliminatorie verranno disputate in ogni comune per cura di appositi comitati; le semifinali saranno corse nei capoluoghi di circondario sulla distanza di quattro chilometri fra i tre primi arrivati in ciascuna eliminatoria; la finale avrà luogo a Milano il giorno dell'Epifania e sarà corsa dai tre primi arrivati nelle eliminatorie.

A giorni *Il Giornale del Contadino* pubblicherà il regolamento programma e tutte quelle notizie che potranno interessare i giovani reclute dello sport podistico. Il Comitato organizzatore siede in permanenza in Milano, Corso Italia N. 1.

Una provvida iniziativa

"Listituto Italiano per il Libro del Popolo„.

La tanto attesa e auspicata casa Editrice che produca e metta in vendita al prezzo di costo libri per il popolo e specialmente per le biblioteche popolari è finalmenet un fatto compiuto. E' sorto infatti in Milano, sotto gli auspici del benemerito Ufficio Tecnico di Propaganda Nazionale, *l'Istituto Italiano per il Libro del Popolo* », il cui scopo precipuo e disinteressato sta appunto nel combattere la gravissima crisi del prezzo dei libri che minaccia il promettente movimento per la diffusione della coltura popolare in Italia.

Il programma dell'Istituto — le cui pubblicazioni, per la carta, per i caratteri, per le illustrazioni e per la rilegatura non avranno niente di « popolare » nel senso corrente di questa parola, ma realizzeranno un tipo di libro di sobria eleganza e solidità — comprenderà quattro serie principali, alle quali si accompagneranno alcune collezioni di opuscoli di facile e largo intendimento

come quelle già iniziate col titolo di « Piccola Biblioteca del Contadino » « Piccola Biblioteca dello Sport » e « Piccola Biblioteca storico-artistica ». Naturalmente tutta la collaborazione è d'ordine elevato e in via assoluta obbiettivo perchè scrivere per il popolo con vivezza e calore comunicativo richiede doti d'ingegno e d'animo forte, cospicue e rare.

La prima serie — « I libri della tradizione popolare » — si rivolge al pubblico meno colto che deve essere guadagnato all'abitudine della lettura e consiste in rielaborazioni di temi che hanno già una tradizione popolare (es.: « Bertolfo », « I Reali di Francia », « Romeo e Giulietta », « Pia de' Tolomei », « Genoveffa », ecc. ecc.), di savizza, di fantasia e di sentimento. Così « I Libri della divulgazione scientifica » (es.: « Il Vapore », « Da Archimede a Galileo », « Da volta a Marconi », « La storia del lavoro umano », ecc. ecc.), sono concepiti e condotti non in forma trattatistica e freddamente espositiva, ma in viva e drammatizzata al fine di avviare con elementi storici e umani una materia difficile ed ostica al lettore incolto. Invece « La vita degli uomini esemplari » che furono guida e amore alle genti è lo scopo della terza serie. Si tratta di biografie, autobiografie, ricordi biografici, di artisti, scrittori, politici, uomini di pensiero, uomini di lavoro, santi, eroi, scienzati, esploratori, filantropi (es.: « Vita popolare di Dante », « Vita di Francesco d'Assisi », « Vita di Machiavelli », « Le mie prigioni di Silvio Pellico », « I miei ricordi di Massimo D'Azeglio », « Vita di Beethoven », Vita di Michelangelo », « Vita di Mazzini », « Vita di Socrate », ecc. ecc.). Chiudono le serie i « Libri per tutti »: cioè ristampe integrali o ridotte di opere consacrate da tempo alla popolarità o meritevoli di conseguirla esaurite sul mercato editoriale o esistenti in edizioni poco degne o troppo costose (es.: « Il Bel Paese » di Stoppani, libri di novelle di Giacosa, De Amicis e Fogazzaro, « Ettore Fieramosca » di D'Azeglio, ecc. ecc.).

Abbiamo così dato per sommi capi il programma che l'Istituto ha svolto e sta svolgendo — chè per ora metà dei volumi cittati sono ancora in corso di pubblicazione — assistito dal consiglio di uomini esperti dei bisogni spirituali del popolo e persuosi che l'avvenire del nostro Paese riposi intieramente su una migliore disciplina delle sue forze morali e una migliore educazione delle forze di lavoro. Ma altre iniziative « *L'Istituto Italiano per il Libro del Popolo* » si propone di svolgere, e tutte intese a raggiungere il nobile e patriottico scopo dell'elevamento delle classi più umili. E di esse parleremo più diffusamente in una prossima occasione.

Cronaca dei libri

Dante ai giovinetti e al popolo (1)

Fra le molte, forse troppe, pubblicazioni occasionali del secente nario dantesco, intese a far conoscere il Poeta e la sua opera immortale a quanti non sono in grado da soli, di avvicinarsi direttamente a Lui, una ne segnaliamo oggi che sta a sè, ed è delle poche veralmente degne del nobilissimo soggetto e che meritano di sopravvivere all'occasione che le ha create.

Sta a sè, questa presentazione del Poeta, che è di Ettore Janni — lo scrittore colto ed elegante che parla quotidianamente agli italiani dalle colonne del nostro più grande giornale politico — non per la novità della materia, che, necessariamente, è sempre la stessa — l'Uomo, i suoi tempi, le sue opere — ma per la nuova vita, calda e palpitante, che in questa materia ha trasfuso uno squisito temperamento d'artista.

Quello che in altre pubblicazioni è narrazione fedele, esposizione accurata, qui, in queste pagine, assurge a una rievocazione potentemente animata e colorita di uomini, di tempi, di costumi, che ha tutto il fascino delle opere di fantasia, mentre non si allontana mai dalla più severa verità storica. E' Firenze di sei secoli fa, che risorge dinanzi a noi nel tumulto delle sue fazioni, è la gigantesca figura del Poeta che ci investe della sua ombra e ci abbaglia del suo splendore; è il suo viaggio nei tre regni dei morti che si dispiega ai nostri occhi con la limpida evidenza di una rappresentazione drammatica; è sopra tutto un'atmosfera di alta poesia che ci avvolge e ci purifica come una fiamma.

E questa potenza di effetti è raggiunta con estrema semplicità di mezzi. Non si deve credere che il libro parli un linguaggio elevato, accessibile solo alle persone colte. Esso è stato scritto per i giovani e per il popolo, e parla una lingua pura e luminosa che tutti possono intendere, parla come ai giovani e al popolo si deve parlare: colpendone l'immaginazione, commovendone lo spirito, suscitando quei nobili sensi che si nascondono anche nelle anime più rozze.

Si va spegnendo in questi giorni l'eco delle feste che Ravenna, Firenze, Roma, hanno celebrato in memoria di Dante; ma quanta parte del popolo italiano, delle nostre classi lavoratrici, ha partecipato scientemente alla glorificazione del massimo genio di nostra stirpe? A molte di queste classi, in molti paesi e villaggi, quell'eco è giunta appena indistinta, senza suscitare un solo palpito nei cuori. Eppure Dante, non il Dante ermetico dei sottili commentatori, ma il creatore possente, il giustiziere terribile, il cittadino arso d'amore per la sua terra, quegli che volle scrivere in *volgare* per essere inteso da tutti, appartiene veramente a tutti gli italiani, i quali hanno, dunque, il diritto e il dovere di conoscerlo. Ora, il volumetto di Ettore Janni è stato scritto per questo: e merita realmente di diventare l'iniziatore per ogni italiano non erudito a quel mondo meraviglioso di bellezza e di mistero che è la *Commedia*.

Bene ha scritto Ugo Oietti a proposito di questo libro: « Gli eruditi, i filosofi, i fanatici, i partiti e le fazioni politiche hanno chiuso, di secolo in secolo, Dante e il suo poema dentro una siepe tanto folta e spinosa d'interpretazioni, analisi e chiose, che i più li ammirano a rispettosa distanza, sulla fede di chi se ne intende o assicura di intendersene. Dante è ormai come il Polo: ci si dice che la terra gli giri attorno, ma chi l'ha veduto? E chi dice d'averlo veduto e di esserglisi avvicinato, gli si sarà davvero avvicinato, l'avrà davvero veduto? Ebbene, Ettore Janni, con questo suo libro piano, limpido e affettuoso, prende per mano chi tituba davanti a tante e tremende fatiche, e gli dice: — Vieni con me, tranquillo, un passo dopo l'altro, e vedrai che Dante è amabile, umano, commovente, intangibile. Non ci credi? Ascolta la sua vita, le sue pene, le sue speranze, guardale riflesse nella sua poesia. Guarda questa poesia. Non vedi che in fondo a quell'acqua pura ti riappare il volto stesso della tua anima? ».

Dovrebbe questo libro diffondersi in tutte le scuole, in tutte le biblioteche, nei campi, nelle officine, nelle caserme, essere letto dai singoli e venir letto alle masse, dovunque sia un uomo del nostro idioma e del nostro sangue. Potremmo dire così di avere veramente celebrato in modo degno e fecondo il secentenario dell'altissimo Poeta.

(1) Ettore Janni: «In piccioletta barca»: Libro della prima conoscenza di Dante. Casa editrice Alpes, Milano. L. 6.

* * *

Chi desidera fare acquisto dell'interessante volumetto su Dante, di E. Janni, si rivolga al Comitato Gallaratese della « Dante » Sig. Cesare Milani.

In giro per il mondo commerciale

LE STOFFE ITALIANE A S. FRANCISCO.

La Camera di Commercio italiana di San Francisco di California comunica che tessuti di lana italiana sono colà vivamente desiderati e potrebbero vincere facilmente la concorrenza con quelli inglesi. L'Associazione laniera ha spinto tutti i suoi soci ad inviare campioni e viaggiatori.

La stessa Camera di Commercio ha istituita una mostra campionaria permanente di prodotti italiani.

IL CAOUTCHOUT IN RIALZO AL BRASILE

Dal Marzo scorso il rialzo dei prezzi di caoutchout persiste nel Brasile; ciò che rivela una tendenza al miglioramento del mercato.

CEREALI RUMENI.

Secondo le cifre ufficiali il raccolto dei cereali in Romania ammonterebbe a un milione e seicentomila tonnellate, di cui 400.000 tonnellate potrebbero essere esportate.

Dal 1. gennaio 1920 al 3 giugno 1921 le esportazioni dei cereali hanno raggiunto la somma di un miliardo e cinquecento milioni di « lei ».

LA PRODUZIONE DEGLI ZUCCHERI IN GERMANIA

Le fabbriche di zucchero in azione in Germania ammontano a 267 contro 263 nel 1920. L'area seminata a barbabietola è di 382.980 ettari contro 272.327 nel 1920.

IL TRUST TEDESCO DELLA SETA ARTIFICIALE.

Secondo la « Frankfurter Zeitung » si cerca di costruire in Germania un « trust » dell'industria della seta artificiale, del quale non farebbe parte alcun gruppo straniero.

LA FORMIDABILE RINASCITA DELLA MARINA TEDESCA.

A due anni di distanza dalla pace di Versailles, la Germania alza vigorosamente la testa rivolgendo tutti i suoi sforzi, tutte le sue cure, tutte le sue speranze, alla conquista del mare.

Due date e due cifre ne sono la più eloquente dimostrazione:

— al 30 Giugno 1920 la flotta tedesca registrava 419 mila tonnellate;

— al 30 Giugno 1921 le 419 mila tonnellate erano diventate 654 mila.

IL TRAMONTO DELLE OTTO ORE?

La «Leunawerke» la grandiosa officina presso Halle, che occupa oltre ventimila operai, ha abolito le otto ore e ripristinata la settimana di 56 ore. Una eguale misura è imminente in tutte le principali imprese industriali della Germania.

Il viaggiatore.

Interessi dei Combattenti

COMUNICATO.

Si avvertono i soci, i cui figli hanno diritto al patronato scolastico, di recarsi alla Sede Sociale nelle ore di ufficio (dalle 9 alle 12) per ritirare lo scontrino di riconoscimento; senza di che, i bambini non potranno usufruire il beneficio della distribuzione gratuita dei libri.

Il Consiglio Direttivo.

U. O. E. I.

La Unione Operai Escursionisti Italiani ha tenuto, il suo quinto Congresso Nazionale in Alessandria. Intervennero numerosi soci della Unione, e circa 40 delegati delle varie Sezioni. Sotto la presidenza del prof. Chicco, venne svolto l'ordine del giorno, recante numerosi ed importanti argomenti, interessanti vivamente gli operai ed impiegati, per ciò che riguarda la loro evoluzione fisica, morale ed intellettuale.

Venne dato mandato al Comitato Centrale dell'Unione, di formare un progetto per dare al sodalizio una personalità giuridica e si gettarono le basi per la costruzione da parte della Unione, di rifugi alpini popolari, per una organizzazione di tutti i campeggi operai, per l'incremento delle colonie alpine e marine per i figli degli operai ed impiegati.

Il Congresso si occupò anche della intensificazione delle pubblicazioni sociali, propugnandone la massima diffusione fra le masse operaie. Il Congresso, all'unanimità ha poi approvato l'operato del Comitato Centrale e dei suoi rappresentanti in tutte le manifestazioni, ribadendo energicamente il principio dell'obbligo che a tutti i soci incombe del rigido rispetto alle disposizioni dello Statuto.

Su proposta del Socio fondatore Ettore Boschi, venne deliberato di tenere nei giorni 29, 30 aprile e 1, 2 maggio 1922, un Grande Convegno pubblico a Firenze, nel quale si discuteranno importanti problemi, riguardanti l'educazione igienica ed anti-alcoolica delle masse operaie, lo sviluppo dell'escursionismo, della educazione fisica in genere e la propaganda per i rinboschimenti.

Il Congresso (al quale assistevano soci di tutte le tendenze politiche) si svolse in perfetto ordine, fra la maggiore cordialità ed entusiasmo. Con soddisfazione generale venne constatato il rapido e ben promettente sviluppo della Unione che dal 1. gennaio corrente, ha costituito 28 nuove sezioni, da Volzano a Roma, da Gressoney a Frosinone, da Valtournache a Firenze.

A sede del Comitato Centrale, per gli anni 1922-1923, venne riconfermata, con adesione unanime ed entusiastica di tutti i congressisti, Milano.

NOTE D'AGRICOLTURA

Non sarà un buco nell'acqua?

Intendo riparlare del progetto di un grandioso frutteto nella brughiera di Vergiate, a scopo industriale, perchè certo dott. A. C. (da non confondere col dott. Avondo della nostra cattedra ambulante di agricoltura) me ne dà la favorevole occasione.

L'*Unione* ha fatto molto bene a pubblicare l'integrale risposta del dott. A. C., il tono acerbo della quale, mi prova che io non devo aver detto delle stupidità nel mio articolo: « *Un buco nell'acqua?* ».

Io faccio grazia al profondo mio contraddittore per ciò che ha voluto insegnarmi intorno alla coltivazione di un frutteto, alle malattie che lo infestano, alle nebbie fuguate con la elettricità, alle affinità tra i terreni di Merano, di Albenga, di Belgirate e perfino del lontanissimo Canadà col terreno a brughiera di Vergiate. Troppa roba e troppo bella!

Ma il sig. Dott. A. C., nella foga di difendere un'idea buona e meritevole di appoggio, ma sbagliata quando la si vuole realizzare a Vergiate, lungo la Strona (e molti competenti, autentici agricoltori, sono di questo parere) ha svisato il senso del mio articolo, troppo modesto in confronto alla verbosità scientifica ed altezzosa del dott. A. C.

Io ho inteso soltanto di riferirmi al concetto che il frutteto nella brughiera di Vergiate non sarà mai una impresa industriale da compensare equamente il capitale che verrà impiegato, perchè le spese di impianto, scasso del terreno impervio al massimo prevedibile, danneggiamento dei raccolti per effetto delle nebbie dominanti saranno forti da uguagliare, se non da superare, i profitti.

Il terreno è invece propizio, il petrolio e la corrente elettrica salveranno dalle nebbie e dalle brine, il raccolto sarà abbondante, il lucro è sicuro ci dice il dott. A. C. E sia. Io non credo a codeste rosee previsioni e resto ancora del mio parere, che cioè si farà un buco nell'acqua; però mi augnro che il tempo possa provarmi di essere stato un falso e cattivo profeta. Al dott. A. C., salute e... coraggio.

Lo zolico.

Cronaca del Circondario

CRENNA

Premio al valore.

Al nostro concittadino Cerutti Pietro, che durante la guerra era Sergente al 6. reparto d'assalto, è giunta in questi giorni la decorazione del premio con medaglia d'argento per i suoi atti di valore compiuti durante il duro cimento. La comunicazione è arrivata solamente ora con un grande ritardo, dovuto a disguido postale ed è consacrata nella seguente solenne motivazione.

« *Durante l'attacco di una ben munita posizione avversaria si slanciava avanti con ardimento alla testa dei propri uomini. Ferito, continuava a combattere, finchè per la perdita di sangue fu costretto a farsi trasportare al posto di medicazione.*

Roccolo Casa Tasson - Grappa 15-7 1918.

Noi ci rallegriamo col valoroso giovane Cerutti perchè anch'esso contribuì ad onorare il nostro paese e a sfatare la leggenda che qui vi è solo il trionfo della bestialità pussista. Ci viene comunicato che la locale associazione ex-combattenti intende tributare al Cerutti degni festeggiamenti.

Beneficenza.

Al nostro Ambulatorio sono state elargite: L. 50 dalla Nobile signora Giuseppina De Rizzoli e L. 50 dal Comitato gara alle bocce effettuatasi all'Albergo Pozzo.

A nome dell'ente beneficato porgiamo vivi ringraziamenti ai donatori.

SESTO CALENDE

Festa gentile.

Ieri, a Milano, nel trionfo di una giornata ricca di sole, fra il corteggio di tutto il distinto parentado, si è compiuto l'imeneo di due anime gemelle, nel fiore della giovinezza; del sig. Ismaele Brianzoni, valoroso combattente, figlio dell'attivo nostro industriale Sig. Agostino, colla graziosa signorina Sandra Rasi di distinta famiglia milanese.

Giungano bene accetti alla coppia gentile i complimenti e le fervide nostre felicitazioni.

CASSANO MAGNAGO

Furto.

Sabato notte scorsa i soliti eternamente ignoti malandrini, da un foro praticato nel muro, penetrarono nel magazzino dello stabilimento di ricami del sig. Bernardo Magnoni dove, indisturbati, poterono asportarsi ricami e tessuti per un valore di circa una ventina di mille lire.

Sembra, come al solito, che la refurtiva abbia preso il volo verso Busto; e, difatti, i carabinieri di Cassano la sera seguente trovarono nei boschi di Busto una bicicletta carica di roba rubata al sig. Magnoni. La bicicletta con l'esigua parte della refurtiva venne ricuperata, ma dei furfanti nessuna traccia.

Palla al calcio.

Domenica la nostra seconda squadra in una bella partita piena di giuochi emozionanti ha battuto la prima squadra del Samarate F. B. C. per due goal a zero.

Ai bravi componenti la seconda squadra il nostro compiacimento per le belle e meritate vittorie che continuamente ottiene e l'augurio di nuove e sempre più brillanti competizioni.

ALBIZZATE-SOLBIATE ARNO

Fine di una questione personale.

Nella lettera da Solbiate Arno del Capitano Marabelli, pubblicata nell'ultimo numero, egli diceva, fra altro: « Io non ho mai mendicato nè favori, nè appoggi e sfido il mio avversario a poter dire altrettanto ».

Il sig. Giuseppe Guanzani ci manda una risposta; ma per troncare una disgustosa ed inconcludente polemica personale, crediamo di non pubblicare. Però diamo volentieri corso alla sua dichiarazione, *affermante in modo assoluto di non aver mai mendicato nè favori, nè appoggi a nessun industriale di Solbiate Arno; ed invita a pubblicare come, quando ed a chi abbia mendicato appoggi e favori.*

E di questa dichiarazione, come della precedente del sig. Marabelli, lealmente se ne deve prendere atto a chiusura lodevole della piccola vertenza.

L'Unione.

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

Cassa di Risparmio

a tutto il mese di Maggio 1921

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1920	L. 6.981.089.692,51
Depositi dell'anno in corso	» 1.741.461.235,18
	Lire 8.722.550.927,69
Rimborsi id. id.	» 931.272.861,48
Rimanenza a credito	L. 7.791.278.066,21

Giovedì 27 corr. alle ore 10 si celebrerà nella Chiesa prepositurale un Ufficio pel primo anniversario della morte immatura della

N. D. Annunciata D'Ambrosio-Crosta

Il marito Gino e la piccola Tina, i genitori Filippo e Lina Crosta, i fratelli Franco Nuccia Attilio e i parenti tutti ringraziano gli amici e conoscenti che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Esposizione Crisantemi

Questa sera saranno esposti nel negozio della Premiata Ditta A. Locarno in questa Città Via Cavour N. 27, le migliori e svariate qualità di Crisantemi provenienti dal proprio stabilimento di floricoltura in Arnate. Disponendo la Ditta di una grandiosa quantità essa è in grado di soddisfare qualsiasi richiesta. La Ditta stessa ormai nota nella nostra Città si assume ordinazioni per qualsiasi lavoro in fiori freschi.

COOPERATIVA IMPIEGATI

CERCA

PROVETTI ONESTI BANCONIERI

Rivolgersi SEGRETERIA - Piazza Garibaldi

DIFFIDA

Il sig. Motta Enrico fu Giovanni residente in Crenna, Corso Sempione, dichiara di non riconoscere alcun debito od obbligazione che sia per contrarre o che avesse già contratto il proprio figlio Motta Enrico di Enrico.

CERCO combinazione con ricamatore disponendo di due macchine possibilmente automatiche.

Offerte dettagliate al giornale.

U. O. E. I.

Sezione di GALLARATE

30 OTTOBRE 1921

GITA AL MONTE PIAMBELLO

(m. 1125)

COL SEGUENTE

PROGRAMMA:

Ore ***8.04*** partenza da Gallarate
» ***8.24*** arrivo a Varese
» ***8.40*** partenza da Varese
» ***9.19*** arrivo a Ganna
» ***9.30*** salita al Piambello
» ***12.***— arrivo alla vetta
» ***14.***— discesa
» ***17.***— arrivo a Porto Ceresio
» ***17.20*** partenza per Gallarate
» ***18.19*** arrivo

La quota d'inscrizione è di L. 14 pari alla spesa di viaggio andata e ritorno e si riceve presso la Sede Sociale (Via Mazzini) dalle ore 9 alle 12.

Durante la gita si visiteranno il Villaggio del Touring ed il Tubercolosario di Cuasso al Monte.

IL CONSIGLIO.

Avete comprato l'ultimo numero di

tutto ?

il quale pubblica una novella di F. C., articoli di C. Sobrero, G. V. Sampieri, O. Marini, P. Fumagalli, G. Dente, G. la Piru, F. Leo, L. Avigliano, G. Amorosino, R. Cattaneo Onesti, L. Fiocca, ecc.

TUTTO offre a chiunque di guadagnare molto denaro procurandogli abbonati presso amici e conoscenti con un lavoro alla portata di tutti.

Cercasi appartamento

di 5 o 6 locali, occuperebbesi anche subito.

Rivolgersi alla Redazione del Giornale.

Per inserzioni, rivolgersi alla redazione del giornale in Via Luigi Borghi N. 12.

LUIGI BANCHIERI
Via Unione, 5 - MILANO - Telef. 1500
CONDUTTORI ELETTRICI
Cordoncini - Fili e corde isolate - Cavi sottopiombo - Fili per avvolgimenti, ecc.
Sempre pronti in tutti i tipi e misure.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anon. Capit. Sociale L. 315.000.000 - Interamente versato
Riserva L. 73.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE:
17, Via in Lucina - ROMA - Piazza in Lucina, 4

FILIALI IN TUTTA ITALIA

Filiali all'Estero: *Barcellona - Costantinopoli - Marsiglia - Parigi Rio de Janeiro - Santos - Sao Paulo - Tunisi.*

Rappresentata in Inghilterra dalla BARCLAY'S BANK LTD di Londra e nel Belgio dalla BANQUE DE BRUXELLES

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

SERVIZIO SPECIALE

LIBRETTO CIRCOLARE DI RISPARMIO - Su tali libretti si possono effettuare versamenti e prelevamenti presso tutte le FILIALI della BANCA

Succursale di GALLARATE
Piazza Garibaldi N. 7 - Telefono 1-13

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 2.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVII° — **Situazione al 30 Settembre 1921.**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 3995490.22; Eff. in sosd. p. il Cassiere » 2427151.69	6422644	91	Capitale Sociale	10000000	—
Portafoglio	42256982	01	Fondo di riserva	2500000	—
Buoni del Tesoro	35099000	—	Conti Correnti	29246368	37
Fondi pubblici e privati	3668746	76	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	31995172	45
Conti correnti	18651128	53	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	18073781	99
Corrispondenti	32384835	79	Istituti d'Emissione e corrispondenti	8833014	44
Riporti	8186419	22	Assegni circolari	1130521	25
Debitori diversi	674024	49	Creditori diversi	901561	25
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	88500	—	Effetti a pagare	93029	60
Depositi di valori	50644524	63	Cassa di Previdenza degli Impiegati	252787	16
Stabili di proprietà	200600	—	Depositanti di valori	50644524	63
Debitori per avalli	556117	—	Agenzie	2794647	44
Mobilio	2000	—	Avalli per conto terzi	556117	—
Fastitorie	184439	30	Risconto Buoni del Tesoro	1350111	60
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	636945	25	» portafoglio	749102	45
Interessi passivi, spese d'ammin. ecc.	1668654	19	Utili lordi del corrente esercizio	3284042	42
L.	201322382	05	L.	201322382	05

Consiglieri di Turno: *Cesare Macchi, Ing. Domenico Oliva* — IL PRESIDENTE Pietro Bellora — Il Consigliere Delegato *Giovanni Bossi* — Sindaci *Alessandro Maino, Alfonso Sanner, Erminio Forni* — Il Capo contabile *Luigi Ceresa*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 ½ %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 ¾ %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);
In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;
In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

Banca Agricola taliana

SOCIETA' ANONIMA col Capitale interamente versato L. 20.000.000

Sede Centrale in TORINO - Via Alfieri, 9 (Palazzo Proprio)

Filiali nelle Provincie di:
TORINO - CUNEO - NOVARA - ALESSANDRIA - GENOVA
PORTO MAURIZIO - MILANO - PAVIA

L'istituto si occupa in modo speciale del CREDITO AGRARIO, effettuando le operazioni relative con ogni facilitazione ed accordando speciali condizioni di favore alle CASSE RURALI - CONSORZI AGRARI - CONSORZI ESATTORIALI, ecc.

Fa inoltre le seguenti operazioni di banca alle migliori condizioni:

— Compra e vende titoli - monete e valute estere.
— Emette gratuitamente assegni circolari pagabili a vista in 400 Piazze del Regno.
— Sconta cambiali agricole con almeno due firme.
— Fa anticipazioni e riporti contro depositi di titoli.
— Emette libretti di conto corrente, di risparmio, di piccolo risparmio agricolo, liberi o vincolati, nominativi od al portatore, libretti circolari fiduciari e libretti speciali per imposte.
— Riceve in deposito fruttifero titoli dello Stato.

Concede in locazione cassette forti racchiuse nel proprio moderno impianto di sicurezza che offre e presenta le maggiori garanzie contro il furto e contro l'incendio.

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

Filiale di SOMMA LOMBARDO - Via Vitt. Em. - *Telef. N. 2001*

PROSSIMA APERTURA FILIALI DI:
BUSTO ARSIZIO - Via Daniele Crespi, 2 - CASTELLANZA - Via Cantoni

SPAZIO DISPONIBILE

IL VERO
"Zafferano,,

l'aperitivo preferito di ottimo gusto
viene esclusivamente preparato
dalla PREMIATA DITTA
VIRGINIA MONTI Ved. BOSSI & FIGLI
(CAFFE' BOSSI)
Piazza Vittorio Emanuele - GALLARATE - Piazza Vittorio Emanuele

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la bottiglia con la Maron di Fubbrica depositata.

PRESSO LA
TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.
Via Postporta, 9 - GALLARATE - Telefono N. 172

si può ottenere col migliore e più perfetto macchinario.

LA COMPOSIZIONE MECCANICA

di OPUSCOLI, GIORNALI, EDIZIONI, ecc., praticando a detti lavori, prezzi convenientissimi.

— Continua sempre l'esecuzione dei lavori commerciali di lusso e comuni, nonchè lavori in Litografia, Rilievografia, Legatoria, ecc.

Tutto quanto verrà eseguito colla massima diligenza nella perfezione e puntualità di consegna.

Diffondete l'UNIONE

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Pubblicità BERTOLONI - Milano